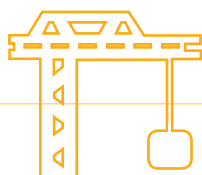


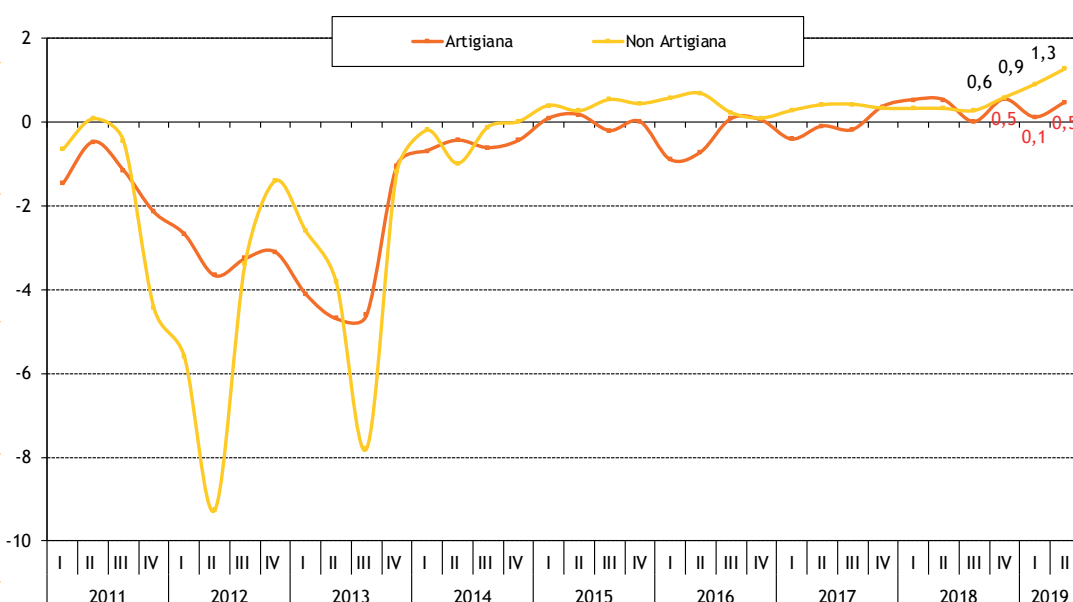
9 agosto 2019



Flash Costruzioni 2.2019

Nel secondo trimestre 2019, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, è risultato che il fatturato delle imprese di costruzioni ha evidenziato un incremento, registrando un +0,9 per cento.

L'analisi congiunturale per il secondo trimestre 2019 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.). I trim. 2011-II trim. 2019

Questa situazione di lieve crescita è trainata principalmente dalle imprese non artigiane (+1,3%), rispetto a quelle artigiane che registrano un incremento più debole (+0,5%). I segnali positivi, pur deboli, già rilevati nei precedenti trimestri, si consolidano e dunque evidenziano una ritrovata stabilità del settore e una ripartenza per alcuni comparti.

È significativo che l'incremento avvenga in una fase di avvio di una legge regionale molto importante per il settore, la LR 14/2019, che stabilizza il "piano casa" e punta sulla riqualificazione urbana e territoriale attraverso l'uso dei crediti edilizi, in particolare quelli da rinaturalizzazione, ovvero da demolizione e riconversione in aree verdi di parti di territorio in cui si trovano edifici abbandonati e inutilizzati. La dinamica di mercato in questo secondo trimestre 2019 dunque, va considerata al netto degli effetti sia del "vecchio" piano casa che della nuova norma, che diventerà operativa da settembre, quando verrà emanato il decreto attuativo.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Area Studi e Ricerche
Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)

Sotto il profilo dimensionale si è evidenziata una dinamica positiva e sopra la media regionale per le grandi imprese (+1,4% da 10 addetti e più), in linea con la media, le medie imprese (+0,9% da 6 a 9 addetti), mentre lieve stazionarietà per la piccola dimensione (+0,3% da 1 a 5 dipendenti). A livello territoriale le variazioni più significative si sono registrate nelle province di Vicenza e Belluno (entrambe +1,5%), segue Treviso (+1,1%) mentre nelle altre province venete la variazione si attesta attorno alla media regionale; fatta eccezione per la provincia di Rovigo, che come nel precedente trimestre, ha evidenziato una dinamica della produzione di segno negativo (-0,5%).

Gli altri indicatori

Ordini

Gli ordinativi mostrano una dinamica verso la crescita, registrando un +0,9 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (era +0,7% nel trimestre precedente). A trainare questa tendenza positiva sono le imprese non artigiane, che segnano un +1,3 per cento, mentre le artigiane si assestano ad un +0,5 per cento.

Sotto il profilo dimensionale la maggiore variazione positiva è registrata dalle imprese di grandi dimensioni (+1,6%), sotto la media regionale invece quelle di piccole e medie dimensioni, con variazioni rispettivamente del +0,5 e +0,4 per cento. A livello territoriale variazioni maggiori rispetto alla media regionale si sono evidenziate per le province di Vicenza (+1,9%), Belluno (+1,4%) e Treviso (+1,3%), sempre di segno positivo gli ordinativi nelle province di Venezia e Padova, rispettivamente un +0,8 e +0,4 per cento, mentre Verona e Rovigo presentano un andamento stazionario degli ordinativi (entrambe +0,1%).

Prezzi

Il livello dei prezzi ha segnato un aumento del +1,7 per cento su base tendenziale. Per le imprese artigiane l'indicatore ha registrato una crescita maggiore (+2,3%) rispetto a quelle non artigiane (+1,1%). A livello dimensionale l'aumento è stato maggiore per le piccole e medie imprese, con variazioni rispettivamente pari al +2,1 per cento e al +1,6 per cento; inferiore invece, alla media regionale si attesta la variazione per le grandi imprese (+1,3%). Guardando al territorio, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le province di Vicenza e Treviso, registrando delle variazioni rispettivamente pari a +2,4 e +2,3 per cento, segue Padova con una variazione del +2 per cento. Mentre chi soffre meno rispetto agli altri territori sono le province di Verona e Belluno che evidenziano una variazione dell'incremento dei prezzi rispettivamente pari a +0,9 e +0,6 per cento.

Occupazione

Anche in questo trimestre continua la contrazione occupazionale iniziata lo scorso trimestre, infatti i dati mostrano un segno negativo, il numero di occupati nel settore delle costruzioni cala lievemente rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registrando un -0,3 per cento. La perdita occupazionale è dovuta principalmente ad un andamento negativo delle imprese artigiane (-2,9%), rispetto alla persistente situazione positiva delle imprese non artigiane, che continua ad essere positiva (+2,4%). A livello dimensionale gli incrementi positivi sono stati segnati dalle imprese di grandi dimensioni (+3,1%) e di medie dimensioni (+1%). La dinamica negativa è dunque ascrivibile alla forte flessione (-4,5%) segnata dalle piccole imprese che stanno soffrendo significativamente. Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale è positivo per Vicenza (+1,7%), Venezia (+1,3%) e Belluno (+1,2%), mentre hanno registrato delle variazioni negative le province di Verona (-5,3%), Padova (-0,6%) e Treviso (-0,2%).

Previsioni

Le previsioni continuano ad essere positive e in linea con quelle dello scorso trimestre. Migliorano lievemente le aspettative degli imprenditori dell'edilizia per i prossimi 3 mesi (luglio-settembre) dell'anno. Per quanto riguarda l'indicatore del fatturato e degli ordinativi, i saldi tra chi ne prevede un aumento e chi una diminuzione sono risultati pari a +16,3 e +15,5 punti percentuali, in lieve aumento rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno (erano rispettivamente +15,2 p.p. e +12,3 p.p.). Rimangono stabili le attese sui prezzi, il saldo si è attestato a +20,2 punti percentuali (era +20,1 p.p.). Migliorano anche le aspettative occupazionali, infatti il saldo è risultato pari a +5,8 punti percentuali (era +3,7 p.p.).

Mercati

I segnali positivi sull'andamento delle aspettative di mercato per il settore della **nuova costruzione residenziale** già registrati nel primo trimestre 2019 si rafforzano nel secondo trimestre dell'anno, con un incremento del sentiment positivo che fa segnare +7,2 punti percentuali, un netto miglioramento rispetto al secondo trimestre 2018 quando il valore era pari a -10 p.p. In questo trimestre, questo valore si differenzia tra imprese non artigiane, positive ma in tono minore (+2,1 p.p.) e imprese artigiane (+9,7 p.p.).

Segnali positivi, comunque stazionari, anche per il settore della nuova costruzione non residenziale, che vede un incremento di 2,2 p.p., in leggera diminuzione rispetto ai +5,2 p.p. del primo trimestre, un dato comunque positivo ma formato anche in questo caso da due diverse aspettative, leggermente in calo (-2,1 p.p.) per le imprese non artigiane e in crescita (+4,4 p.p.) per le imprese artigiane. Molto significativa l'aspettativa delle imprese con maggiori dimensioni (+9,3 p.p.).

In entrambi i casi, sia per la nuova costruzione residenziale che per quella non residenziale, il dato più significativo è il valore delle imprese che definiscono il mercato invariato, ovvero stabile, pari al 70,8 per cento degli intervistati per il residenziale e al 78,5 per cento per il non residenziale. Sono valori molto rilevanti che indicano che le prospettive di stabilità e le percentuali, per ora deboli ma positive, nelle attese, possono far ben sperare per i prossimi trimestri in questi settori.

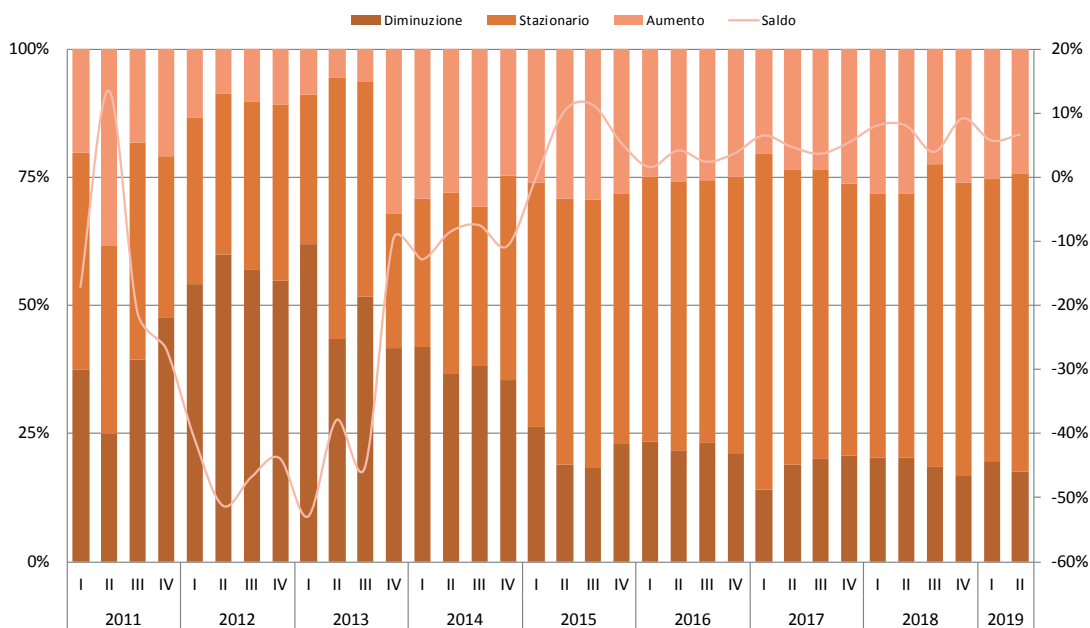
Ancora in crescita le aspettative per i prossimi mesi nel mercato della ristrutturazione, che sale a 33,9 p.p. in media, ma a ben +38,9 p.p. per le imprese artigiane, dopo due trimestri, comunque positivi, ma con valori più bassi (+28,6 punti percentuali il quarto trimestre 2019 e +31,5 p.p. il trimestre precedente). Un'aspettativa positiva generata molto probabilmente anche dall'approvazione della LR 14/2019 che, come vedremo nell'approfondimento, non è tuttavia ancora ben conosciuta dalle imprese.

Infine, sul fronte delle **opere pubbliche** si consolida il dato positivo, con un leggero rallentamento rispetto ai trimestri precedenti, con l'indicatore complessivo che passa a +6,4 p.p. Anche in questo caso quasi l'80 per cento dei rispondenti si attende uno scenario di stabilità, senza grandi differenze tra imprese artigiane e non artigiane, segno di una fiducia generalizzata nella ripresa del mercato dei lavori pubblici.

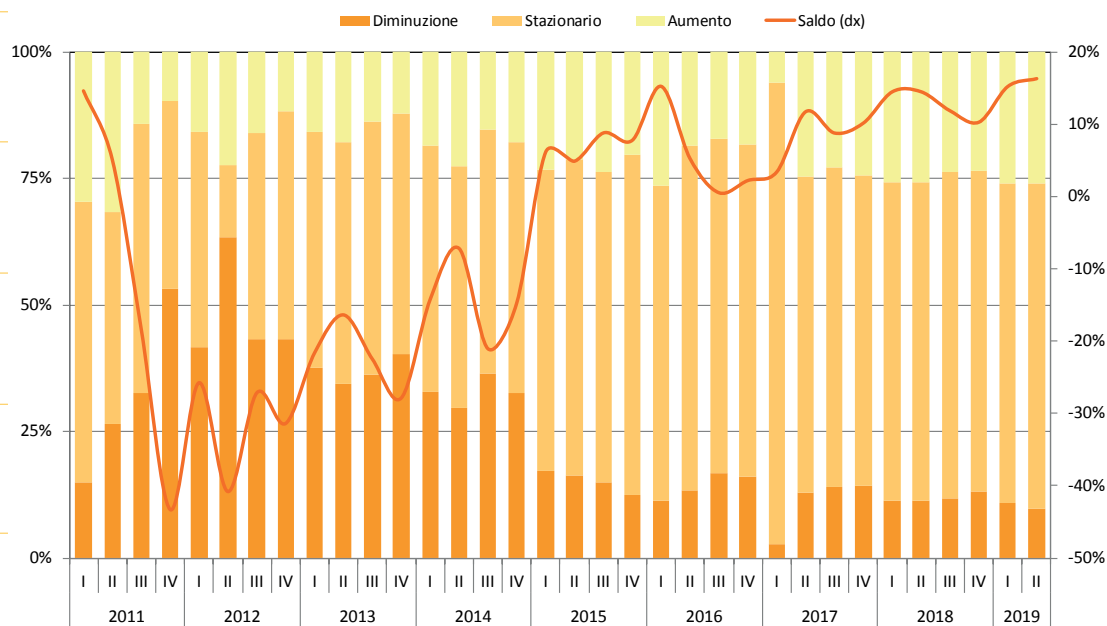
Approfondimento

In occasione della rilevazione trimestrale sono state poste alcune domande di attualità alle imprese, relativamente all'approvazione della nuova LR 14/2019 "Veneto 2050", che stabilizza il piano casa e apre al mercato della demolizione e rinaturalizzazione del territorio con la creazione di crediti edilizi. Sono state poste alle imprese quattro domande: conoscenza dell'approvazione della norma, soddisfazione per la nuova legge, necessità di approfondimento e canali informativi. La norma è ben conosciuta da quasi la metà delle imprese, con quelle artigiane al 43,1 per cento e quelle non artigiane al 51 per cento. Buona la percentuale di chi conosce la norma ma deve approfondirne i contenuti (28,4%), mentre il rimanente

25,7 per cento di imprese non la conosce o la conosce molto poco. Il giudizio sulla soddisfazione dell'approvazione della legge è positivo, con il 73,1 per cento delle imprese, che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte, un valore omogeneo tra le imprese artigiane e quelle non artigiane. Molto interessante la risposta alla domanda sull'eventuale approfondimento conoscitivo della legge, che risulta necessario e verrà messo in atto dal 50,7 per cento delle imprese, con uno scarto molto significativo tra imprese artigiane (44,2%) e imprese non artigiane (64,2%). Per il 43,5 per cento degli intervistati l'approfondimento della conoscenza della legge non è un tema di interesse, mentre un 5,8 per cento si dimostra indeciso. Altrettanto interessante il fronte delle fonti informative che verranno utilizzate: le associazioni di categoria sono la prima fonte informativa (43,7%) seguite dal web (42,2%) e poi dai convegni e dagli eventi di presentazione (10,4%). Bassa la percentuale relativa alle pubblicazioni ufficiali (3,7%). Quasi l'80% dei rispondenti si attende uno scenario di stabilità, con una differenza ancora significativa tra imprese artigiane e non artigiane, le prime con l'indicatore più positivo, pari a +11,4 p.p., segno di una forte fiducia nella ripresa del mercato dei lavori pubblici di piccola dimensione e adatti ad imprese fino a 9 addetti, mentre le imprese non artigiane presentano un valore comunque positivo ma più contenuto, pari a +3,6 p.p.. Su questo comparto certo ha influito l'aspettativa generale del cosiddetto **decreto "sblocca-cantieri"**, ancora oggi in discussione ma che dovrebbe, nella logica del Governo, riattivare la spesa a livello locale, semplificando alcune procedure e velocizzando i tempi. Nei prossimi mesi si potrà effettivamente confermare o analizzare questo trend, alla luce dei contenuti dei provvedimenti che saranno approvati ed emanati.



Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- II trim. 2019



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- II trim. 2019

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	0,5	2,3	0,5	-2,9
Non Artigiana	1,3	1,1	1,3	2,4
Classe dimnsionale				
Fino a 5 add.	0,3	2,1	0,5	-4,5
Da 6 a 9 add.	0,9	1,6	0,4	1,0
100 add. e più	1,4	1,3	1,6	3,1
Provincia				
Verona	0,6	0,9	0,1	-5,3
Vicenza	1,5	2,4	1,9	1,7
Belluno	1,5	0,6	1,4	1,2
Treviso	1,1	2,3	1,3	-0,2
Venezia	0,9	1,9	0,8	1,3
Padova	0,6	2,0	0,4	-0,6
Rovigo	-0,5	1,0	0,1	0,7
Totale	0,9	1,7	0,9	-0,3

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.). II trim. 2019

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	17,7	19,9	19,4	7,1
Non Artigiana	13,6	20,7	7,7	3,0
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	13,5	20,6	14,0	5,5
Da 6 a 9 add.	20,5	18,1	24,7	5,5
100 add. e più	27,8	19,5	15,6	7,7
Provincia				
Verona	17,2	24,5	11,2	-1,0
Vicenza	14,0	23,2	13,8	2,2
Belluno	14,6	14,9	14,6	6,0
Treviso	25,5	18,6	23,7	6,1
Venezia	5,1	19,4	10,2	11,2
Padova	17,3	17,7	20,4	9,2
Rovigo	22,2	20,4	13,0	7,4
Totale	16,3	20,2	15,5	5,8

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte). Il trim. 2019

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)